



▲ **In aula** Una delle attiviste dei Fridays for Future ALBERICO / FOTOGRAMMA



▲ **L'agenda dei ragazzi di Greta** La portavoce dei Fridays for Future milanesi Serena Vitucci spiega in aula le richieste per le politiche ambientali

Porte aperte

Il sindaco Sala ed Elena Ciccirillo della Consulta degli studenti nella seduta per l'ascolto di giovani ed associazioni

I Fridays contestano il modello Milano

di **Alessandra Corica**

Un attacco molto duro, da parte di quei giovani che da un anno ogni venerdì si ritrovano in piazza Scala per chiedere che si faccia qualcosa, visto che «la nostra Terra sta bruciando». È quello che ieri sera hanno fatto in Consiglio comunale i giovani milanesi dei Fridays for Future, che per la prima volta da quando sono attivi in città, sull'esempio dell'attivista svedese Greta Thunberg, hanno accettato l'invito da parte delle istituzioni a confrontarsi. E hanno incontrato il sindaco **Beppe Sala**, gli assessori e i consiglieri di **Palazzo Marino**.

● a pagina 4



I Fridays criticano la Milano verde “Serve più coraggio”

Per la prima volta i giovani e le altre associazioni ambientaliste in aula a Palazzo Marino
Le richieste: centro chiuso alle auto, zero consumo di suolo. Sala: “Lavoriamo insieme”

di **Alessandra Corica**

«Il “modello Milano” finirà per nuocere gravemente ai suoi cittadini». Un attacco molto duro, da parte di quei giovani che da un anno ogni venerdì si ritrovano in piazza Scala per chiedere che si faccia qualcosa, visto che «la nostra Terra sta bruciando». È quello che hanno fatto in Consiglio comunale i giovani milanesi dei Fridays for Future, che per la prima volta da quando sono attivi in città, sull'esempio di Greta Thunberg, hanno accettato l'invito da parte delle istituzioni a confrontarsi. E hanno incontrato il sindaco Sala, gli assessori e i consiglieri di Palazzo Marino per fare il punto, insieme con le altre associazioni ambientaliste e i sindacati, su quanto viene fatto per disinnescare l'emergenza climatica. «La narrazione è: a Milano va tutto alla grande – scandisce Serena Vitucci, 25 anni, attivista dei Fridays milanesi –. A oggi, dopo quasi sette mesi dalla mozione approvata dal Consiglio comunale (quella con la quale Milano ha dichiarato l'emergenza climatica, ndr) non abbiamo assistito ad alcuna azione concreta se non foto e qualche borraccia».

«Lavoriamo insieme», esorta il sindaco. Eppure, quello che vogliono i giovani è soprattutto fare un elenco delle cose che, secondo loro, l'Amministrazione dovrebbe fare: «Si deve interrompere immediatamente il consumo di suolo della città. Su questo punto gli esempi di piazzale Baionti e soprattutto del parco Bassini al Politecnico rappresentano perfettamente il problema. Meno storytelling, più alberi. Meno piramidi, più parchi – scandisce Serena Vitucci –. Bisogna ripensare le politiche abitative, non tutelare gli immobilisti, chiudere il centro alle auto».

Il sindaco Sala ascolta e prende appunti, segue i vari interventi. Dei

Fridays, ma non solo: quello di Massimo Bonini della Cgil per il quale «c'è un'emergenza e va detto e riconosciuto. A Milano la qualità dell'aria è pessima». Di Anna Gerometta, dei Cittadini per l'aria: «Serve molto più coraggio». Di Damiano Di Simone, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia: «In questa città le auto in sosta occupano una superficie pari a mille ettari, 25 parchi Sempione». Di Pietro Forcone, studente del Politecnico, che si batte contro il taglio degli alberi nel parco Bassini deciso dall'ateneo per costruire il nuovo edificio di chimica: «Preservare il verde è un vantaggio a lungo termine, si valuti una collocazione alternativa».

«Milano deve chiedersi se il tema è affrontare la questione ambientale con una riduzione delle emissioni di anidride carbonica o se deve alzare la sua ambizione – ribatte allora Sala –. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni non sono sufficienti anche se certamente vanno portati avanti. La nostra filosofia è cercare di associare ai divieti delle alternative vere. Ad esempio non conosco così tante città nel mondo dove la municipalizzata dei trasporti si è presa l'impegno in 12 anni di cambiare completamente i mezzi e renderli elettrici». Di qui, l'appello al governo: «Ne vorrei il supporto, sono meravigliato che non sia mai in agenda il tema ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA